

# Cineteatro Stella

Sala d'essai  
«il cinema da scoprire»

## QUO VADIS AIDA?



**REGIA** DI JASMILA ŽBANIĆ CON JASNA ĐURĐIĆ, IZUDIN BAJROVIĆ, BORIS LER, DINO BAJROVIĆ, BORIS ISAKOVIĆ. **GENERE** DRAMMATICO, BOSNIA-HERZEGOVINA, AUSTRIA, ROMANIA, PAESI BASSI, GERMANIA, POLONIA, FRANCIA, NORVEGIA 2020, DURATA 103'.

Quando il sistema di protezione all'ONU inizia a deteriorarsi, Aida si trova a dover salvare ancora una volta la propria famiglia.

🔪 «Volevo che le persone sentissero com'era, che si chiedessero: "Cosa farei io?". Per identificarsi con Aida e andare dove va. Volevo che il pubblico fosse attivo, e con tragedie come l'Olocausto, la gente sa cosa è successo, quindi puoi entrare direttamente nella storia. Qui, al di fuori della nostra società, non sanno esattamente cosa è successo a Srebrenica – avevo bisogno che capissero chi è chi e qual è la premessa. Sì, le persone conoscono il risultato, ma questo film parla più di come è successo e di quali dilemmi può avere una madre in una situazione come questa». **Jasmila Žbanić:**

### Memorie di una guerra dimenticata e atroce

di Emiliano Morreale *La Repubblica*

Jasmila Zbanic aveva vinto l' Orso d' oro con Il segreto di Esma , che indagava le ferite del dopoguerra sulle vite di una madre e di una figlia. In Quo vadis, Aida?, presentato alla mostra di Venezia un anno fa, affronta in pieno il conflitto, in una delle sue pagine più vergognose: lo sterminio di 8000 civili bosniaci a Srebrenica da parte dei serbi di Mladic, nel luglio 1995, sotto l' occhio dei caschi blu olandesi (la città era stata dichiarata zona sicura, ma i serbi riuscirono a compiere le loro atrocità senza intralci). Una vicenda non lontanissima nel tempo e vicina nello spazio, uno dei grandi rimossi della storia europea recente. Il merito del film è quello di riportare, con passione ed energia, le dinamiche della strage, scegliendo come punto di vista una figura intermedia: Aida, bosniaca interprete per le truppe dell' Onu, che si trova impotente a dover far da tramite tra le autorità internazionali e i suoi concittadini, e cerca in qualche modo di mettere in salvo i propri famigliari. Come spesso accade nei film impegnati da festival, il tema è quasi tutto, e la regia punta proprio al coinvolgimento dello spettatore, con movenze quasi da thriller. I momenti più efficaci sono certe riunioni tra l' Onu e i serbi, in cui lo squilibrio dei poteri è reso quasi palpabile, e in generale l' angoscia della donna (interpretata da una intensa Jasna Duricic) è seguita in maniera partecipe. [...]

[leggi la scheda](#)